



U

na foto di un bambino morto annegato su una spiaggia in prima pagina, figlio di migranti siriani fuggiti con i barconi, ha un impatto devastante, più di qualsiasi articolo o conferenza. Non puoi quasi guardarlo perché evoca una tragedia che ha connotazioni gigantesche ma nello stesso tempo ti rimanda alla tua esperienza personale e intima di genitore. E non puoi davvero voltare pagina. Poi sei smarrito di fronte alle dichiarazioni e contro-dichiarazioni relative alla ripartizione dei migranti che ce l'hanno fatta, numeri che, a seconda di come si puntano i riflettori, sembrano più o meno grandi, ma sono pur sempre cifre irrisorie se confrontate con quelle dei milioni di profughi che sono passati da un paese povero ad un altro vicino da cui non partiranno mai per i paradisi europei.

Cercare di capire davvero cosa stia succedendo su quel mare e perché migliaia di persone partano in quel modo, in balia dei flutti e dei trafficanti di speranze, è una cosa molto complicata. Ci mancano le chiavi di lettura e non capiamo come sia possibile tutto ciò che in questo periodo i media ci presentano quotidianamente. Sono abbastanza smalzato per sapere che il mercato mediatico gioca con la verità e con la vita delle persone per cui anche questa tragedia potrebbe scomparire dagli schermi da un giorno all'altro perché rimpiazzata da qualcos'altro che nel mercato delle notizie è valutato di più. E, volenti o nolenti, noi contribuiamo a questo sistema mercan-



a pagina 22 e a sinistra

Alcuni rifugiati siriani sbarcano presso l'isola greca di Kos, foto pubblicate dal quotidiano britannico "The Sun", 09.08.2015

di ROBY NORIS

Una nuova rubrica video di Caritas Ticino con Fulvio Pezzati, avvocato, esperto di integrazione degli stranieri;

un'analisi socio-politica sugli odierni fenomeni migratori e i loro complessi risvolti

tile che si fonda sulle quotazioni determinate dal pubblico nel circo mediatico. Quanti bambini curdi ad esempio uccisi dai turchi non finiscono in prima pagina perché la decisione turca di attaccare l'ISIS ha come risolto che la comunità internazionale è più indulgente e fa finta di ignorare che la moneta di scambio per l'attacco all'ISIS è la recrudescenza degli attacchi ai curdi. Forse, come chi mi legge, non ho tutte le informazioni e mi sfuggono molte cose, ma ciò che posso constatare è che i bambini curdi non hanno e non avranno le prime pagine.

Per dare un contributo alla lettura della verità sui migranti del mare, abbiamo pensato di dedicare settimanalmente una nuova rubrica della nostra produzione video, per il canale TeleTicino e per youtube, all'approfondimento dei meccanismi e dei fatti che occupano gli schermi e di quelli che invece tendono a scomparire, e che costituiscono il panorama che caticamente riusciamo a cogliere della tragedia dei "Migranti del mare". Lo facciamo con Fulvio Pezzati, avvocato, esperto di inte-

grazione degli stranieri, tentando di approfondire, in pillole video, alcuni aspetti su cui vale la pena di riflettere. L'analisi ha un carattere socio-politico e tenta di sondare il panorama complessivo del fenomeno, quindi tenendo conto delle cause originali, cioè gli squilibri dei paesi da cui le persone fuggono, in seconda battuta la situazione dei paesi di prima accoglienza con le loro politiche spesso poco evidenti e in fine le diverse politiche di accoglienza dei paesi europei. Non pretendiamo di dare letture esaustive di un quadro così complesso su cui molte sono le lacune informative per cui si deve spesso

ipotizzare a corto termine sapendo che tutto potrebbe modificarsi in breve tempo; vorremmo almeno porre alcuni interrogativi che aiutino a cogliere gli assi principali del fenomeno che non può assolutamente essere affrontato in termini sentimentali, se si vuole cercare di capire davvero cosa stia succedendo. ■

Fulvio Pezzati, *Migranti del mare*, Caritas Ticino video, stagione 2015-2016, online su Teleticino e Youtube



MIGRANTI DEL MARE

BACK CARITAS TICINO

Migranti del mare
CARITAS TICINO video
SU
YouTube